



ORE12

domenica 23 lunedì 24 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 15 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La Cgia di Mestre ha fatto i conti sugli aiuti del Governo ed ha scoperto l'amara sorpresa per cittadini ed imprese

Bollette, coperto solo il 6% del rincaro

Sebbene il Governo per il primo trimestre abbia erogato ben 5,5 miliardi di euro di aiuti a famiglie e imprese per contrastare il caro bollette, questo importo rimane, purtroppo, del tutto insufficiente a mitigare i costi aggiuntivi che dovranno subire quest'anno gli utenti domestici e non. Appare evidente che bisogna fare molto di più. Infatti, a fronte di un rincaro di luce e gas che per l'anno in corso ammonta complessivamente a 89,7 miliardi, il tasso di copertura supera di poco il 6 per cento. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha stimato gli aumenti energetici rela-



tivi al 2022 e, a seguito degli aiuti messi in campo dal Governo Draghi per "raffreddare" i prezzi, anche la percentuale di abbattimento dei rincari. Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, nel 2022 famiglie e imprese subiranno un aumento del prezzo delle tariffe energetiche pari a 89,7 miliardi: 30,8 saranno in capo alle famiglie e 58,9 miliardi alle imprese. Come si è giunti a questi risultati? Per quanto riguarda le famiglie sono stati presi in considerazione le previsioni elaborate a fine 2021 da Nomisma Energia.

I numeri del Report della Banca d'Italia

**Nel 2022
inflazione al 3,5%
mentre il Pil
scenderà al 3,8%
Imprese prudenti**

Nella media di quest'anno, i prezzi al consumo dovrebbero registrare un aumento di 3,5 punti percentuali, per poi aumentare dell'1,6% il prossimo anno e dell'1,7% nel 2024.

E' quanto emerge dal bollettino economico diramato oggi dalla Banca d'Italia.

Per quest'anno, inoltre, la media dei componenti di fondo sarebbe dell'1% e dovrebbe arrivare a toccare l'1,6% nel 2024, grazie alla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e all'andamento delle retribuzioni. Per quanto riguarda il Pil, invece, è prevista una crescita del 3,8% per il 2022, del 2,5% per il prossimo anno e dell'1,7% nel 2024. Dunque, entro la metà di quest'anno, il Pil dovrebbe avere un recupero rispetto alla scorsa estate, quando era sotto i livelli pre-pandemia di 1,3 punti percentuali. "La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale.

Mascherine e tamponi ci costano 1000 euro l'anno

Questo è quanto spenderà una famiglia media per acquistare prodotti utili al contrasto della pandemia

Da un lato i rincari delle bollette, da +1.000 euro all'anno in media, e dall'altro le mascherine e i tamponi, con un aumento simile: l'esborso totale, calcolato in Emilia-Romagna, arriverebbe fino a +2.000 euro all'anno a famiglia. Ecco quindi la ricetta sui dispositivi di protezione individuale: per chi non ce la fa servono buoni e rimborsi, per tutti gli altri bisogna aumentare le detrazioni. È la ricetta dell'associazione di consumatori Udicon Emilia-Romagna. Il suo presidente, Vincenzo Paldino, spiega parlando alla 'Dire': "Il nostro osservatorio regionale ha calcolato questo: se una famiglia di quattro componenti, dove tutti usano la mascherina, per un anno



compra solo mascherine chirurgiche, ci sarebbe un costo extra di 350 euro. È già una bella somma, unita a tutti gli altri rincari. Se usassimo solo le Ffp2, il costo salirebbe addirittura a 900 euro. Con un mix tra chirurgiche e Ffp2, si arriva a 700 euro. Poi ci sono i tamponi, che mediamente potrebbero segnare altri 350 euro. Si contano più o meno altri 1.000 euro all'anno, quindi". Ma bisogna anche proteggere le famiglie sotto alla soglia di povertà, sprona Paldino: "Tramite lo strumento Isee, potrebbe essere il Sistema sanitario nazionale a farsi carico di rimborsare e dare buoni di acquisto sulle mascherine.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti Internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33066204 - fax 06 33066215

GARI TV

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppp
Redazione Tel. 06 45208390 - Fax 06 33110577
E-mail redazione@pppnaZIONALE.it
SEGUICI SU

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Crisi da Covid, ecco il Decreto varato dal Governo e i ristori alle filiere in crisi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il dl sui Sostegni, che prevede numerosi provvedimenti a favore delle aziende che sono entrate in crisi a causa del Covid-19, come quelle che devono restare chiuse: con questo decreto, infatti, viene sospeso il pagamento delle tasse per locali come sale da ballo e discoteche. Inoltre, saranno destinati aiuti anche alle Regioni, che avranno una dote di 400 milioni di euro per affrontare la quarta ondata del virus e per andare avanti con la campagna vaccinale. Il decreto prevede anche il taglio ai sussidi per le



fonti fossili, che per la prima volta vengono ridotti. Per il decreto dovrebbe essere stanziato un ammontare pari a 1,6 miliardi di euro, e le misure riguardano i settori del turismo, della cultura, dello sport, del tessile e della moda, catering, eventi e wedding. Oltre agli aiuti per le Regioni, fortemente voluti dal Ministro della Salute Roberto Speranza, il Dl prevede anche altri contributi per i trasporti, ancora penalizzati dall'emergenza legata alla diffusione del virus: saranno stanziati 80 milioni di euro, destinati al trasporto pubblico locale, per l'attivazione dei servizi aggiuntivi "programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi" e, qualora ci sia un eccesso, anche per i controlli a bordo dei mezzi. Gli autobus privati, invece, saranno destinatari di un fondo di 15 milioni, istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (Mims). Per quanto riguarda il settore ferroviario, Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) riceverà un ammontare annuo di 10 milioni di euro dal 2022 al 2034 per la riduzione del canone di uso della rete da parte di altri operatori. Il decreto prevede

anche una nuova stretta per contrastare le frodi sui bonus edilizi, Superbonus incluso, prevedendo la possibilità di cedere il credito d'imposta soltanto una volta. Per i crediti già ceduti al 7 di febbraio sarà possibile effettuare soltanto un'altra cessione, mentre saranno ritenuti non validi tutti i contratti che violino le nuove norme sulla cessione del credito. Per quanto riguarda la fornitura di mascherine a personale scolastico e studenti in autosorveglianza, il Decreto prevede la messa a disposizione di 45,22 milioni di euro per la fornitura gratuita di mascherine Ffp2, che fino a febbraio potranno essere acquistate dalle scuole presso le farmacie o gli altri rivenditori autorizzati aderenti al protocollo firmato il 4 gennaio scorso, al prezzo calmierato di 75 centesimi l'una. Gli hotel, le agenzie di viaggio, i ristoranti, i bar, i parchi divertimento, le mense, le attività di catering, i radio taxi, i musei, le sale da ballo, le sale giochi e gli stabilimenti termali potranno ricorrere alla Cassa integrazione scontata: tutti i datori di lavoro che dal 1 gennaio al 31 marzo sono costretti a sospendere o ridurre l'attività e ricorrono agli ammortizzatori sociali,

non pagheranno la contribuzione addizionale, pari al 9% della retribuzione per le richieste di Cassa integrazione fino a un anno, e al 4% per chi fa uso del Fondo di integrazione salariale. Per questa misura, è previsto per il 2022 lo stanziamento di 80,2 milioni di euro. Per quel che riguarda le bollette, partire dal 1 febbraio, e fino al 31 dicembre, sarà attivato un "meccanismo di compensazione" sul prezzo dell'energia prodotta da impianti che usano fonti rinnovabili, per alleggerire in parte i costi di sistema: il Gestore dei

Servizi Energetici (Gse) farà un calcolo della differenza fra i prezzi attuali e i prezzi medi dell'energia prodotta fino al 2020 da impianti solari, idroelettrici, geotermici ed eolici, incentivati tramite i vecchi sistemi. Al Gse, i produttori dovranno versare la differenza sui profitti extra, incassandola nel caso in cui questa sia negativa. Le sale da ballo, le discoteche e i locali affini, chiusi fino alla fine di gennaio, non pagheranno le tasse, e sono previsti aiuti a fondo perduto per tutte le attività commerciali che nel 2021 abbiano registrato perdite superiori al 30% del fatturato rispetto al 2019. Sarà inoltre rifinanziato con 20 milioni di euro il fondo per i parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici. Le discoteche, inoltre, vedranno la sospensione delle ritenute alla fonte, dell'Iva e delle trattenute dall'imposta addizionale comunale e regionale, che dovranno essere pagate in un'unica soluzione entro il 16 settembre di quest'anno. Infine, i proprietari delle case danneggiate dal sisma del Centro Italia del 2016 non pagheranno le rate del mutuo fino alla fine dell'anno. Secondo quanto prescrive la bozza del dl, la sospensione è valevole

Quirinale,
Salvini: "Faremo nomi assolutamente di alto livello e profilo senza che si mettano veti"



Per il Quirinale, il centrodestra proporrà nomi "assolutamente di alto livello e profilo", senza che ci siano veti. Così, a Radio Libertà, ex Radio Padania, Matteo Salvini, segretario della Lega. Queste, dice Salvini, "sicuramente sono giornate non tese, sono assolutamente positive, fiducioso e determinato. Per la prima volta dopo trent'anni il centrodestra ha l'onore e l'onere di fare una proposta anche più proposte che possano essere condivise. Il centrodestra farà una o più proposte assolutamente di alto livello e profilo senza che nessuno si possa permettere di mettere dei veti". "C'è Draghi alla presidenza del Consiglio, quindi vediamo di scegliere insieme", evidenzia Salvini.

per le attività economiche e produttive "nonché per i soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta". Lo Stato verserà, per quest'anno, un importo massimo pari a 1.500.000 euro.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinneviabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randsaccio 1 (00195)

social media icons: Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti con: Sisal, INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema planale" dove appartengono a vario titolo oltre 30.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica

Sars-Cov2, ecco il testo del Decreto Legge di sostegno alle attività economiche e di contrasto ai rincari nel settore elettrico

Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e dei Ministri dell'economia e delle finanze Daniele Franco, dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, del turismo Massimo Garavaglia, della transizione ecologica Roberto Cingolani, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli, dell'istruzione Patrizio Bianchi, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao, della salute Roberto Speranza e del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Settori in difficoltà

Il decreto interviene a sostegno dei settori che sono stati chiusi a seguito della pandemia o ne sono stati fortemente danneggiati.

Tra essi i seguenti settori:

- parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.



- attività di organizzazione di feste e cerimonie, wedding, hotel-erie, ristorazione, catering, barcaffè e gestione di piscine
- commercio dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria, articoli di abbigliamento, calzature e articoli in pelle.
- turismo, alloggi turistici, agenzie e tour operator, parchi divertimenti e parchi tematici, stabilimenti termali
- discoteche, sale giochi e biliardi, sale Bingo, musei e gestioni di stazioni per autobus, funicolari e seggiovie
- spettacolo, cinema e audiovisivo
- sport

Interventi sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili, 5,5 miliardi contro il caro bollette nel primo trimestre 2022

Il decreto interviene anche per far fronte al caro bollette. L'esecutivo era già intervenuto sul primo trimestre 2022 stanziando 3,8 miliardi al fine di mitigare il rincaro del costo dell'energia, in particolare modo per le famiglie. Con il provvedimento di oggi, il governo interviene nuovamente con un ulteriore 1,7 miliardi, un totale nel periodo gennaio/marzo 2022 di 5,5 miliardi. Questo intervento odierno è maggiormente mirato a sostenere il mondo delle imprese.

Azzeramento oneri di sistema

La disposizione prevede che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente – ARERA, al fine di ridurre ulteriormente gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, provveda ad annullare, per il primo trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

Contributo d'imposta per energivori

La norma è volta a garantire alle imprese energivore una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia. A quelle che hanno subito un incremento del costo per KWh superiore al 30 per cento al medesimo periodo dell'anno 2019, derivante dalla particolare contingenza dovuta dall'innalzamento dei costi dell'energia in questione, è riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti. Il bene-

ficio è quantificato in misura pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022.

Extraprofiti rinnovabili

La norma vincola gli operatori che stanno producendo energia senza sopportare gli effetti dell'eccezionale aumento del prezzo dell'energia versino una differenza calcolata tenendo conto di prezzi equi ante-crisi.

Data la logica emergenziale a cui è ispirato, l'intervento ha una durata limitata. A partire dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, sull'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficino di tariffe fisse derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato, nonché sull'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonte idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione tariffaria per differenza, è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia affidato al GSE, il Gestore dei Servizi Energetici.

Per il settore della giustizia "sono state varate riforme strutturali a lungo termine, 'riforme di sistema', per far fronte ai cronici problemi della giustizia, soprattutto quelli relativi alla durata dei processi e dell'arretrato. Mali divenuti nel tempo – insieme ai gravi fatti emersi negli ultimi anni – causa di una progressiva e pericolosa erosione della fiducia da parte dei cittadini, degli operatori economici e degli osservatori internazionali". Così il Ministro della Giustizia, Marta Cartabia, intervenendo all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario alla Corte di Cassazione. "Al rinnovamento della giustizia, da tanti atteso, il Ministero intende dare il suo contributo, al fine di assicurare agli uffici giudiziari le

Giustizia, Cartabia: "Varate riforme strutturali di sistema e a lungo termine"

migliori condizioni possibili per svolgere al meglio il loro altissimo compito. Quello del Ministero della Giustizia è un compito di servizio", aggiunge, precisando che per la giustizia saranno stanziati risorse adeguate. Alla cerimonia ha preso parte anche il Procuratore Generale, Giovanni Salvi, che durante il suo intervento si è soffermato anche sull'ergastolo ostativo e il 41 bis ai mafiosi e sui crimini contro le donne. "I crimini violenti diminuiscono drasticamente grazie agli stru-

menti di contrasto al crimine organizzato", ma questo "non avviene negli omicidi contro le donne e dei reati spia", ha detto Salvi. "L'ergastolo ostativo e il 41-bis non sono carcere duro ma strumenti per impedire che i mafiosi continuino a comandare dal carcere, come avveniva prima del 1992", ha aggiunto per poi lanciare un avvertimento sul pericolo di infiltrazioni mafiose che deriva dalle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).



Politica

Nuovo Decreto sostegni, Confcommercio: “Dal Governo risposte parziali”

Il nuovo decreto per il sostegno alle imprese dà “risposte parziali rispetto alla profondità ed alla pervasività dell’impatto della nuova fase della pandemia su tanta parte del terziario di mercato, a partire dalla filiera del turismo”. Questo il commento sul provvedimento approvato in Consiglio dei Ministri da parte di Confcommercio, per la quale la dotazione di circa un miliardo a sostegno delle imprese più colpite dalla recrudescenza della pandemia “rende oggettivamente debole la capacità di misure pur interessanti di contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia che si incrociano con l’impennata dei prezzi dell’energia. Tra l’altro, l’accesso ai ristori per il commercio al dettaglio è previsto solo per imprese con fatturato 2019 non superiore ai 2 milioni di euro. Giusta, invece, l’estensione del credito d’imposta sulle rimanenze finali di magazzino al settore del commercio moda. In uno scenario economico estremamente difficile ed incerto, colpiscono poi, in particolare, il mancato accoglimento della richiesta di un nuovo ciclo di ‘cassa Covid’ e il ricorso al meccanismo oneroso del Fondo di integrazione salariale, per alcuni settori del terziario di mercato e fino alla conclusione del periodo emergenziale, sia pure scontato del contributo di finanziamento previsto in caso di utilizzo”. Per Confcommercio, in ogni caso, “con



circa 350 milioni per il turismo, con circa 390 milioni per il commercio al dettaglio e per le attività chiuse o particolarmente colpite dall’emergenza epidemiologica e con circa 100 milioni per le attività della cultura non si va lontano. Così come non si va lontano con i 230 milioni, di cui soltanto 100 agiuntivi, destinati al solo trasporto terrestre. Vanno rapidamente e decisamente rafforzate risorse e misure, anche sul versante delle moratorie fiscali e creditizie”. Per quanto riguarda invece le misure di contrasto al caro-energia, “bene la riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 in favore delle pmi. Ma resta confermata l’urgenza di un piano d’azione strutturale comprensivo, tra l’altro, della riforma dell’impianto della

bolletta elettrica, delle scelte per la riduzione della dipendenza dalle forniture estere e delle misure per compensare gli impatti negativi dell’aumento dei prezzi dei carburanti sulla filiera del trasporto e della logistica”. La Confederazione conclude esprimendo preoccupazione per “le anticipazioni circolate in merito alla copertura finanziaria degli interventi volti a contrastare il caro-energia anche attraverso l’eliminazione di talune agevolazioni in materia di accise sui prodotti energetici per alcuni comparti dei trasporti particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. Se confermate, rappresenterebbero un pericoloso precedente che potrebbe mettere a rischio la competitività di un settore strategico”.

Nuovo Decreto Sostegni, Confesercenti: “Riconosciuto lo stato di crisi di commercio e turismo, ma le risorse sono insufficienti. Gravi rischi per 50mila imprese e 250mila lavoratori”

Su lavoro e credito si deve fare di più. De Luise: “Profonda delusione per la mancata proroga della Cassa Covid-19”. I sostegni decisi dal Governo per le imprese sono un riconoscimento della profonda crisi che colpisce le attività economiche, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le risorse messe in campo rischiano di non essere sufficienti, e su lavoro e credito si deve fare di più. Così Confesercenti commenta gli interventi del Governo varati nel CdM di oggi e il DPCM firmato dal premier Draghi. Un milione di soggetti è chiamato dall’Esecutivo a farsi carico dell’onere organizzativo del controllo sul pass vaccinale. Gli imprenditori, come sempre finora, faranno la loro parte per tutelare la salute di tutti, ma sarebbe meglio puntare sui controlli a campione ed eliminare le sanzioni per le imprese in caso di cliente senza green pass. Il pericolo per i negozi fisici è uno squilibrio ancora più forte a vantaggio del commercio on line. Anche sul fronte dei ristori le risorse appaiono insufficienti. L’utilizzo dei codici di settore è sicuramente un passo avanti rispetto alla selezione con Ateco specifici, anche se bisogna evitare il rischio di nuove esclusioni. “Bene le norme sul credito d’imposta per gli affitti e sgravio per le rimanenze di magazzino e soddisfacenti anche i tagli in materia di costi energetici. Ancora nessuna risposta invece su moratoria debiti bancari e scadenze fiscali. Esprimiamo infine profonda delusione per gli interventi sul fronte ammortizzatori sociali e per la mancata proroga della cassa Covid-19”, le parole della Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise.



“Solo nei settori della ricettività, ristorazione, organizzazione viaggi e commercio – conclude la Presidente De Luise – sono a rischio 50mila attività economiche e 250mila lavoratori. Un numero considerevole che va ad aggiungersi alle migliaia di imprese costrette a chiudere per sempre i battenti da inizio pandemia. A Governo e Parlamento chiediamo di sostenere con più vigore le attività nel passaggio attraverso questa nuova fase critica. Ogni impresa chiusa e ogni dipendente senza più un lavoro sono una sconfitta per tutti”.

Quirinale, Renzi: “Se il centrodestra fallisce, Draghi dal quinto scrutinio, ma se porta il nome giusto lo votiamo”

Il leader di Italia Viva già da per scontato il ritiro di Berlusconi. E suggerisce a Salvini e Meloni di provare a superare l’ostacolo con un nome, anche se di parte, ma di alto profilo. Avvisa anche che altrimenti ci sarà Draghi come soluzione di garanzia a chiusura del voto al Colle. Ecco la dichiarazione di Matteo Renzi: “È chiaro che se il centrodestra fa un nome di alto profilo nell’interesse del Paese lo si vota, senza mettere bandierine. Ma è altrettanto chiaro che se il centrodestra punta su un nome e quel

nome non passa a quel punto il centrodestra non esiste più. Non ci sono più Salvini e Meloni a dare le carte. E arriva Draghi al quinto scrutinio senza nessun accordo politico”, ha scritto Renzi su Tw. Ma Renzi ha detto anche altro: “Se il centrodestra fa un nome nell’interesse del Paese è evidente che si vota, anche il Pd lo vota. Nessuno vuol piantare bandierine”. Così, a “L’Aria che Tira”, su La7, Matteo Renzi, leader di Italia Viva. “Moratti e Casellati sono due nomi che il centrodestra potrebbe portare al tavolo, vediamo che farà”,

ma “sanno che se portano un nome che non va bene non c’è più il centrodestra: devono avere un nome su cui siano sicuri di farcelo”, prosegue Renzi. “Letta chiede un patto di legislatura, è un po’ quello che chiedo io. Mettiamoci d’accordo per l’interesse del Paese, poi litigheremo nel 2023”, dice ancora il capo politico di Italia Viva. In merito a Conte, Renzi evidenzia: “La mia idea di centrosinistra è diversa da quella di Conte: sostiene di essere nel centrosinistra ma ha un omonimo, Giuseppe Conte, che ha firmato i dl

sicurezza, si definiva populista e sovranista”. Silvio Berlusconi “non è della partita” per l’elezione del nuovo Capo dello Stato, prima “c’era feeling”, “lui non ha mai votato il mio governo, io non l’ho mai votato ma non ho mai odiato Berlusconi”. Ora, quello stesso feeling “si è rotto sul Quirinale”, quando è stato eletto Sergio Mattarella. “Credo che fu anche mal consigliato: si affidò a D’Alema ma come spesso accade a chi fa accordi con D’Alema è stato fregato”. Sugli altri candidati aggiunge: “Casini? Buona idea, come

Draghi e altri”. L’attuale premier “può giocare dappertutto” e la possibilità che venga eletto al Quirinale “ci sta”, però, per far sì che venga eletto “credo che aiuterebbe” se “parlasse con i partiti” per chiarire “lo schema di gioco” per comporre un nuovo governo. In merito ai tempi utili per concludere l’elezione, conclude Renzi, per il Capo dello Stato “ci sono 3-4 ipotesi. E’ complicata, ma giovedì o venerdì avremo il presidente della Repubblica. Bisogna parlare tutti con tutti, non è un inciucio”.

Economia&Lavoro

Banca d'Italia legge l'inflazione al 3,5%, mentre il Pil si attesterà al 3,8%



Nella media di quest'anno, i prezzi al consumo dovrebbero registrare un aumento di 3,5 punti percentuali, per poi aumentare dell'1,6% il prossimo anno e dell'1,7% nel 2024. E' quanto emerge dal bollettino economico diramato oggi dalla Banca d'Italia. Per quest'anno, inoltre, la media dei componenti di fondo sarebbe dell'1% e dovrebbe arrivare a toccare l'1,6% nel 2024, grazie alla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e all'andamento delle retribuzioni. Per quanto riguarda il Pil, invece, è prevista una crescita del 3,8% per il 2022, del 2,5% per il prossimo anno e dell'1,7% nel 2024. Dunque, entro la metà di quest'anno, il Pil dovrebbe avere un recupero rispetto alla scorsa estate, quando era sotto i livelli pre-pandemia di 1,3 punti percentuali. "La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della

Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario", prosegue Bankitalia. Le prospettive di crescita sono soggette a molti rischi, principalmente verso il ribasso: nel breve termine, l'incertezza che fa da sfondo al quadro previsivo è collegata alla situazione sanitaria e con le tensioni dal lato dell'offerta, che potrebbero essere più durature di quanto atteso e avere un grado più elevato di trasmissione verso l'economia reale. Nel medio termine, invece, le proiezioni restano ancora condizionate alla messa in atto dei programmi di spesa previsti nella manovra di bilancio e alla realizzazione di tutti gli interventi contemplati dal Pnrr. Il nuovo aumento dei contagi da Covid-19 e il relativo peggioramento della fiducia hanno penalizzato, in particolare, la spesa per il settore dei servizi. Stando alle intenzioni registrate

Il 2021 anno nero per il turismo con 178 milioni di presenze in meno



Il 2021 è stato un altro anno nero per il turismo italiano: secondo le stime di Assoturismo, basate sui dati Istat, si registra una riduzione del 40% in termini di presenze rispetto al 2019, con un calo delle presenze pari a 178 milioni di persone in meno e una riduzione dei consumi turistici interni pari a 67 miliardi di euro. A guidare questa classifica sono le grandi città, che registrano una perdita di quasi 3 turisti su 4, il 73% in meno rispetto al 2019, seguite dalle città d'arte, che registrano il -40,9%, sempre rispetto al 2019. Determinante per le perdite è stato, in particolare, il terzo trimestre del 2021.

dai sondaggi di novembre e dicembre, per quest'anno le imprese prevedono un rallentamento degli investimenti.

Ita Airways, Lufthansa pronta a prendersi il 40% della nuova compagnia

"E' solo questione di giorni e Lufthansa entrerà con il 40 per cento in Ita Airways, la compagnia nata sulle ceneri di Alitalia. L'intesa potrebbe essere annunciata la prossima settimana". Lo scrive Il Foglio in edicola oggi, che riporta fonti secondo le quali "nei giorni scorsi si è arrivati a una stretta sugli aspetti chiave, come la dotazione finanziaria, il risanamento dei conti, il ruolo dell'aeroporto di Fiumicino che diventerebbe l'hub per i voli diretti in Africa e parte delle rotte verso l'America, l'integrazione degli acquisti come accade già per altre compagnie finite nella "confederazione aerea tedesca". Il Foglio poi scrive ancora: "La proposta presentata a Ita già nei mesi scorsi prevede l'accesso all'infrastruttura di Lufthansa non soltanto per vendere i biglietti, ma anche per ottimizzare le spese operando attraverso un'unica centrale acquisti (si pensi tra l'altro ai pezzi di ricambio) e ottenendo sconti preziosi. Ridurre i costi è la chiave per sopravvivere in questi anni di crisi profonda. Ita potrebbe poi partecipare ai progetti interni del gruppo tedesco che vanno dalle operazioni per l'incremento dei ricavi alla riduzione del consumo di cherosene nei voli. Nel pacchetto c'è anche l'ingresso nella joint venture transatlantica con United Airlines e Air Canada, come partner principale e non di secondo livello, per crescere in futuro senza un limite di rotte e ricavi".



Telecom, Labriola è il nuovo amministratore delegato

Pietro Labriola è il nuovo Amministratore Delegato di Tim. La scelta di eleggerlo è stata presa oggi all'unanimità dal CdA, che lo ha cooptato per l'incarico. Labriola, nato ad Altamura (Ba) il 1 ottobre del 1967, è entrato in Telecom Italia nel 2001. Nel 2015 è diventato Chief Operating Officer di Tim Brasil, di cui è Ceo dal 3 aprile del 2019. Dal 26 novembre scorso copre anche l'incarico di Direttore Generale di Tim, in seguito alle dimissioni di Luigi Gubitosi. Come ad e direttore generale, a Labriola spetteranno anche gli incarichi di amministratore esecutivo - non indipendente - e Chief Executive Officer (Ceo), dopo la concessione delle responsabilità organizzative e delle deleghe già attribuite al Presidente del CdA. Il Presidente, Salvatore Rossi, sarà ancora delegato alla comunicazione in merito alla manifestazione d'interesse non vincolante avanzata da Kkr & Co. e al relativo processo. A Labriola sarà riservato un trattamento economico in linea con la policy della Società in materia di retribuzione.



Il caro energia impatterà sul Pil del 2022. Le previsioni degli economisti della Confindustria

"Con gli attuali prezzi abnormi dell'energia, i margini erosi, la scarsità di commodity e l'aumento dei contagi, il rischio è che il pil subisca uno stop nel primo trimestre: almeno -0,8% l'impatto del caro-energia sul PIL del 2022", avverte il Centro studi di Confindustria. "Il rincaro dell'energia - evidenziano gli economisti di via dell'Astronomia - colpisce l'industria italiana" mentre "gli elevati contagi frenano i consumi di servizi". Assistiamo ad una "risalita a forte rischio. A inizio 2022 si sono fatte più fitte le nubi, addensatesi già a fine 2021 sulla risalita del pil italiano, stimato in frenata nel quarto trimestre". Ma andiamo a leggere nel dettaglio cosa dicono gli economisti di viale dell'Astronomia. L'impennata della quotazione del gas si è rapidamente trasferita sul prezzo dell'energia elettrica in Italia, facendo lievitare i costi energetici delle imprese industriali: 37 miliardi previsti per il 2022, da 8 nel 2019. Un livello insostenibile per le imprese italiane, che minaccia chiusura di molte aziende in assenza di interventi efficaci. Il prezzo dell'elettricità è più alto che in Francia e altri paesi europei, a seguito delle policy che questi hanno messo in campo. Questi rincari significano anche un marcato aumento della bolletta energetica, pagata dall'Italia ai paesi esportatori. Il prezzo del gas naturale, che fino ai primi mesi del 2021 era rimasto contenuto, si è progressivamente impennato a partire da maggio. Ora è la commodity che mostra il rincaro maggiore: +423% nel corso del 2021 fino a dicembre, cioè prezzo più che quintuplicato (Grafico E). Il balzo del prezzo del gas ha determinato un forte (ma temporaneo) effetto di spillover sul petrolio, dopo una quasi-stabilizzazione che durava da alcuni mesi, con un aumento in ottobre da 75 a 84 dollari al barile (ma poi un calo a novembre e dicembre). Perché è rincarato il gas? Il balzo del gas è dovuto in una certa misura a questioni geopolitiche (le tensioni tra UE e Russia), come mostra il divario regionale nei prezzi: in Europa +723% dal livello pre-crisi (dicembre 2019), mentre negli USA +66%. Ciò si è sommato a una effettiva scarsità nel mercato fisico (scorte ai minimi in Europa). Dunque, il rincaro è in parte strutturale, ma per il resto è difficile prevedere quando rientrerà perché è legato a cause extra-economiche. Mix italiano

delle fonti di energia basate sul gas. Tra i principali paesi europei, l'Italia è quello più esposto al rincaro del gas naturale. Infatti, il mix energetico del nostro paese privilegia tale fonte: 42% del consumo totale di energia in Italia nel 2020 (cui si somma il 36% di petrolio), contro il 38% nel Regno Unito, lontano dal 26% in Germania (che usa molto carbone), dal 23% in Spagna (che si affida di più al petrolio) e dal 17% in Francia (che conta sul nucleare; dati BP). Il significativo livello a cui sono giunte le rinnovabili in Italia (sole, vento, etc.), pari all'11% del consumo energetico, meglio dell'8% in Francia, non è abbastanza per contenere il ruolo di gas e petrolio; altri paesi UE sono più avanti su tale fronte (Germania 18%, UK 17%, Spagna 15%), con valori che ne fanno i leader mondiali delle rinnovabili. Cresce la bolletta energetica pagata dall'Italia. Per valutare l'impatto del caro-energia, va considerata anche l'elevata dipendenza dall'estero del nostro paese riguardo



alle fonti fossili. Pur essendo l'Italia un produttore non trascurabile di petrolio e gas, risulta importato l'89% del petrolio, il 94% del gas, il 100% del carbone. Su questo fronte, siamo allineati agli altri grandi paesi UE: per il gas, in Germania la dipendenza dall'estero è del 95%, in Francia è del 100%. Alto consumo e alta dipendenza dall'estero determinano una enorme fattura energetica pagata

ogni anno dall'Italia. Nel 2020 l'import netto di energia è stato pari a 23,4 miliardi di euro, di cui 14,0 per il petrolio e 8,9 per il gas naturale (stime UNEM). Nel 2021 il balzo dei prezzi lo ha peggiorato in misura marcata. L'anno peggiore, finora, è stato il 2012, al culmine del precedente picco dei prezzi delle commodity: la bolletta energetica era arrivata a 64,9 miliardi. L'energia

conta molto per le famiglie. Petrolio e gas naturale contano molto per il bilancio delle famiglie italiane, come mostrano i pesi dei beni energetici nel paniere dei consumi, quello in base al quale si calcola l'inflazione: elettricità e gas per l'abitazione arrivano al 4,5%, i carburanti per i trasporti al 3,8%. Dunque, l'energia conta per l'8,3% del paniere dei consumi. E il rialzo dell'inflazione nel corso del 2021 è stato dovuto proprio al balzo dei prezzi energetici (2,4 punti su 3,9 totali il loro contributo). La maggiore spesa per l'energia, dato che i volumi sono difficilmente comprimibili, assorbe risorse che le famiglie avrebbero potuto incanalare verso altri beni e servizi, frenando quindi la risalita dei consumi privati a fine 2021 e inizio 2022. Ma l'impatto dei maggiori costi energetici si scarica, soprattutto, sulle imprese industriali. In base alle tavole input-output, è possibile individuare i settori in cui pesa di più l'energia: la lavorazione di minerali non metalliferi (ovvero cemento, ceramica, etc., con un costo energetico pari all'8% dei costi totali di produzione), la metallurgia (11%), la chimica (14%), la lavorazione della carta e del legno (5%), la gomma-plastica (5%). E questi dati non incorporano l'aumento dei prezzi nel 2021, che le ha sicuramente aumentate molto. Per questi settori, essendo difficile al momento scaricare a valle tutti gli aumenti dei prezzi, il caro-energia si traduce in forte erosione dei margini operativi. Nel lungo periodo, aumenta la spinta a perseguire una sempre maggiore efficienza energetica nella produzione. I settori manifatturieri italiani si trovano a fronteggiare un drammatico aumento dei costi delle commodity energetiche, con particolare riferimento al prezzo del gas naturale e dell'elettricità. Il prezzo dell'energia elettrica continua a registrare valori record: nel mese di dicembre ha raggiunto la media mensile più elevata da quando la borsa italiana è stata costituita superando 280 €/MWh con un +450% rispetto al valore di gennaio 2021. La dinamica dei prezzi al consumo in Italia è tornata in territorio positivo a inizio 2021 (era a -0,2% nel 2020) e poi è salita rapidamente, fino al +3,9% annuo a dicembre (+1,9% la variazione media nel 2021, Grafico A). Si tratta di valori molto più bassi di quanto registrato in altri paesi avanzati.

Superbollette, gli aiuti del Governo coprono solo il 6% del rincaro. L'analisi di Cgia di Mestre

Sebbene il Governo per il primo trimestre abbia erogato ben 5,5 miliardi di euro di aiuti a famiglie e imprese per contrastare il caro bollette, questo importo rimane, purtroppo, del tutto insufficiente a mitigare i costi addizionali che dovranno subire quest'anno gli utenti domestici e non. Appare evidente che bisogna fare molto di più. Infatti, a fronte di un rincaro di luce e gas che per l'anno in corso ammonta complessivamente a 89,7 miliardi, il tasso di copertura supera di poco il 6 per cento. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha stimato gli aumenti energetici relativi al 2022 e, a seguito degli aiuti messi in campo dal Governo Draghi per "raffreddare" i prezzi, anche la percentuale di abbattimento dei rincari. Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, nel 2022 famiglie e imprese subiranno un aumento del prezzo delle tariffe energetiche pari a 89,7 miliardi: 30,8 saranno in capo alle famiglie e 58,9 miliardi alle imprese. Come si è giunti a questi risultati? Per quanto riguarda le famiglie sono stati presi in considerazione le previsioni elaborate a fine 2021 da Nomisma Energia. Al netto di tutte le misure di



mitigazione messe in campo dal Governo Draghi, secondo l'istituto di ricerca bolognese una famiglia media italiana pagherà nel 2022 complessivamente 1.200 euro in più. Pertanto, a fronte di 25,7 milioni di famiglie presenti nel Paese, l'incremento di prezzo per le utenze domestiche si dovrebbe attestare sui 30,8 miliardi di euro. Per quanto

concerne le imprese, invece, si è ipotizzato che per l'anno in corso i consumi di energia elettrica e del gas eguaglieranno gli stessi registrati nel 2019 (anno pre-pandemia). Si è inoltre stimata per il 2022 una tariffa media dell'energia elettrica per le imprese pari a 150 euro per MWh. Si segnala, infatti, che le principali istituzioni prevedono sia per l'energia elettrica sia per il gas una progressiva (anche se non velocissima) riduzione del costo nel corso di tutto il 2022. Il rincaro delle bollette della luce, pertanto, costerà quest'anno alle imprese 35,8 miliardi di euro. In riferimento al gas, per l'anno in corso si è stimata una tariffa media pari a 70 euro per MWh. Queste ipotesi ci hanno permesso di calcolare per il 2022 un incremento di prezzo in capo alle utenze non domestiche pari a 23 miliardi

Economia&Lavoro

Dopo le bollette, anche mascherine e tamponi

La somma fa 1.000 euro l'anno per una famiglia media

Da un lato i rincari delle bollette, da +1.000 euro all'anno in media, e dall'altro le mascherine e i tamponi, con un aumento simile: l'esborso totale, calcolato in Emilia-Romagna, arriverebbe fino a +2.000 euro all'anno a famiglia. Ecco quindi la ricetta sui dispositivi di protezione individuale: per chi non ce la fa servono buoni e rimborsi, per tutti gli altri bisogna aumentare le detrazioni. È la ricetta dell'associazione di consumatori Udicon Emilia-Romagna.

Il suo presidente, Vincenzo Paldino, spiega parlando alla 'Dire': "Il nostro osservatorio regionale ha calcolato questo: se una famiglia di quattro componenti, dove tutti usano la mascherina, per un anno compra solo mascherine chirurgiche, ci sarebbe un costo extra di 350 euro.

È già una bella somma, unita a tutti gli altri rincari. Se usassimo solo le Ffp2, il costo salirebbe addirittura a 900 euro. Con un mix tra chirurgiche e Ffp2, si arriva a 700 euro. Poi ci sono i tamponi, che mediamente potrebbero segnare altri 350 euro. Si contano più o meno altri 1.000 euro all'anno, quindi". Ma bisogna anche proteggere le famiglie sotto alla soglia di povertà, sprona Paldino: "Tramite lo strumento Isee, potrebbe es-



sere il Sistema sanitario nazionale a farsi carico di rimborsare e dare buoni di acquisto sulle mascherine. L'obiettivo è dare pari opportunità a tutti di potersi proteggere. Per tutti gli altri cittadini, bisognerebbe portare la detrazione specifica dal 20% circa, come per le prestazioni sanitarie, al 50%". Sulle Ffp2 tornate centrali in questa fase dell'emergenza sanitaria, in ogni caso, aggiunge Paldino: "Da aprile chiediamo alla Regione Emilia-Romagna di incentivare l'uso della mascherina Ffp2 come formidabile strumento anti-contagio. A maggior

ragione con la variante Omicron, molto contagiosa. Avevamo chiesto anche di calmierare i prezzi. Ci era stato risposto che l'ente pubblico non avrebbe potuto intervenire in questo senso, essendo nel libero mercato. Poi, fortunatamente, si è intervenuti a livello nazionale per iniziativa del Governo, calmierando il prezzo a 75 centesimi. Qualche farmacia non applica la tariffa scontata, come ci viene segnalato. Ai consumatori, tuttavia, possiamo dire che quelle calmierate ormai si trovano abbastanza agevolmente", conclude il presidente Udicon.

Pensioni, altro che aumenti, arrivano tagli radicali.

Le previsioni di Affaritaliani.it

Pensioni più ricche nel 2022? Sì, ma non tutte. Dopo le buone notizie di gennaio, potrebbero arrivare di meno belle da febbraio. Non per tutti i pensionati, sia chiaro, ma per alcuni. Vediamo chi potrebbe vedere tagliare i propri assegni. Va premesso infatti che le nuove regole che comprendono il cumulo della pensione con altri redditi, potrebbe portare per alcune persone un importo più basso nei



primi mesi dell'anno: le pensioni, essendo un provvedimento previdenziale, potrebbero essere rivalutate verso il basso sul fronte della reversibilità. La pensione di reversibilità - ossia il trattamento riconosciuto in caso di decesso del pensionato in favore dei familiari superstiti - è cumulabile con altri redditi di chi la percepisce ma dentro certi limiti. L'INPS può effettuare dei tagli. Il cumulo delle pensioni può portare a decurtazioni pari al 25%, 40% o 50% a seconda dello status reddituale (pratica è regolata a norma di legge - la n. 335 dell'8 agosto 195), spiega contocorrenteonline.it. L'Inps ha la facoltà "di fissare i limiti per i vari anni, applicandoli ai redditi dei percettori". Andiamo ad analizzare la situazione delle pensioni dunque. I nuovi parametri per il 2022? "L'Inps ha stabilito nuovi parametri: i redditi fino a 20.429,37 euro, ad esempio, non subiranno tagli - spiega contocorrenteonline.it - Quelli compresi fra 20.429,37 e 27.239,16 euro, invece, incorreranno in una decurtazione del 25%. E ancora, i redditi fra 27.239,16 e 34.048,95 euro subiranno un taglio del 40%, mentre quelli superiori incorreranno direttamente nel dimezzamento"

Calabria, infermieri pediatrici laureati e senza lavoro

Le parole sono di Noemi Amato, infermiera pediatrica, iscritta all'Opi Catanzaro (Ordine delle Professioni Infermieristiche), in attesa di un contratto per iniziare a prestare servizio agli hub vaccinali. «Si tratta di un problema fondamentale - aggiunge la professionista assieme anche a nome di alcune colleghe -. Uno dei tanti che riguardano gli infermieri pediatrici e dal quale poi ne scaturiscono altri. Sin dai tempi in cui frequentiamo l'università ci viene evidenziato e ribadito più volte come la scelta che stiamo intraprendendo non sia la migliore, perché la Facoltà di Infermieristica Pediatrica non offre molti sbocchi professionali e il lavoro è quasi inesistente".

"Una volta laureati, almeno al sud - aggiunge Noemi Amato -, le opportunità lavorative latitano anche per via del fatto che le strutture private disposte ad assumere infermieri pediatrici sono in numero limitato e, purtroppo, tutte dislocate al nord Italia. Senza dimenticare, inoltre, che i bandi di concorso (tra l'altro circa dopo 17 anni ne è stato indetto uno dall'Asp Catanzaro "solo" per due pediatriche), le manifestazioni di interesse o gli avvisi pubblici i cui tempi biblici sono ampiamente noti, risultano esigui e spesso fuori regione". La professionista guarda anche agli ospedali e reparti pediatrici «spesso "occupati" da infermieri e di competenza "sul bam-



mino", rispetto a noi che siamo stati formati con uno specifico corso di laurea, hanno poco o niente. Anche per questo, ma non solo, la "soluzione finale" è l'essere costretti ad andare chilometri e chilometri lontani dalle nostre case e dalla nostra terra".

Poi conclude con un interrogativo: "Come mai, pur con uno specifico Corso di Laurea, la nostra figura professionale non gode del riconoscimento che le spetta?". Dal canto suo la presidente Opi Catanzaro, Giovanna Cavaliere, coglie l'occasione per

ribadire un concetto espresso in queste ore anche dalla Federazione Nazionale Infermieri. "Sono più poveri gli infermieri - afferma la presidente -, che oggi sono professionisti sanitari laureati da oltre 25 anni, e assai più povera è la qualità e la sicurezza nelle corsie: un problema concreto, ormai sotto gli occhi di tutti".

Le fa eco, in conclusione, Susy Ranieri, presidente Commissione d'Albo Infermieri Pediatrici dell'Opi Catanzaro e componente della omologa Commissione FNOPI secondo cui "stiamo assistendo all'impovertimento, in tutti i sensi, negli ultimi anni, della professione infermieristica".

Primo Piano

Quirinale, si vota. E il segreto? Un rebus nell'era dei telefonini



Il voto per eleggere il presidente della Repubblica è, per consolidata tradizione, segreto ed avviene, come è noto, "per schede". Ma chi garantisce che il voto del "grande elettore" rimanga effettivamente riservato? C'è, nella pratica, qualche stratagemma per poter impedire che, invece, i votanti, al di là della loro diretta testimonianza, possano in qualche modo, e pure in maniera indiretta, lasciar trapelare le loro scelte? Del resto non è un mistero che sia interesse dei partiti riuscire a "monitorare" i propri rappresentanti, in primo luogo per scongiurare i rischi correlati ai cosiddetti "franchi tiratori" che, in passato, sono riusciti a impallinare nell'urna prestigiosi candidati al Colle. Per tale ragione nel passato la politica ha stu-

diato numerosi stratagemmi tanto "artigianali" quanto efficaci per rendere in qualche maniera riconoscibile durante lo spoglio, che è pubblico ed avviene in Aula a cura del presidente della Camera, il proprio voto, in modo da far capire che gli accordi presi tra i partiti siano stati effettivamente rispettati. Tra questi, c'è la scelta di scrivere, ad esempio, il nome ed il cognome del candidato, in diverso ordine, o di limitarsi al solo cognome, eventualmente preceduto o seguito dall'iniziale del nome: un escamotage, esplicitamente suggerito già nella concitata marcia di avvicinamento alla prima votazione fissata per domani, che consente di distinguere, e contare, almeno cinque "megagrappi" di elettori. Fico ha fatto sapere che

deciderà in autonomia su come leggere le schede, se pronunciando solo il cognome del prescelto o menzionandolo interamente, nome incluso. Ma il problema, nell'era dei social e dei cellulari equipaggiati con fotocamera, va posto in realtà in maniera differente. E cioè: chi garantisce che il "grande elettore", dopo aver scritto sulla scheda il nome del proprio candidato nella corsa al Quirinale, non la fotografi con il proprio smartphone, eventualmente per esibirla come "prova di fedeltà" ai maggiori del proprio partito di riferimento? La domanda non trova risposta in quanto, com'è evidente, non ci sono precedenti specifici. Anche perché nessuno, tantomeno una legge o una disposizione regolamentare, impedisce al parlamentare o al delegato regionale di portarsi il cellulare nel "catafalco", una delle cabine per la votazione allestite tra il banco della presidenza e quelli del governo dove in teoria egli dovrebbe poter avere a disposizione soltanto la scheda e la matita fornite dall'amministrazione della Camera. Peraltro, in linea generale, deputati e senatori (e i grandi elettori per l'elezione del Capo dello Stato prescelti dalle singole Regioni) possono avere addosso - e questo sì a norma di legge - nelle sedi del Parlamento qualsiasi cosa tranne le armi, unici oggetti assolutamente proibiti a tutti negli 'Onorevoli Palazzi'. Per le elezioni "normali", al cittadino elettore è esplicitamente

"L'Italia che vorrei..." I bambini scrivono al futuro presidente



Più accogliente, più gentile, rispettosa dell'ambiente, con meno razzismo e più pulizia. E ancora, un'Italia che studi di più la storia, perché sapere da dove veniamo è indispensabile per capire dove stiamo andando. Sognano un paese libero dalla morsa del Covid-19 e dalle mascherine, auspicando un ritorno alla normalità che per molti di loro è solo un ricordo o che i più piccoli non hanno mai vissuto. È "L'Italia che vorrei..." dei più piccoli, desiderata dai bambini dei "Punti luce" di Save the Children, che affidano le loro aspettative ad una videolettera indirizzata al prossimo presidente della Repubblica, proprio nell'imminenza dell'inizio delle votazioni per la sua elezione, fissato per domani. "L'accoglienza, la gentilezza, la bellezza sono valori che bambine, bambini e adolescenti in Italia, vorrebbero vedere riflessi anche nel mondo che li circonda. I più piccoli oggi, sono più consapevoli dei propri bisogni e vogliono fortemente contribuire al cambiamento del proprio Paese. Parlano di rispetto per l'ambiente, di luoghi puliti e di un'Italia solidale. Ma soprattutto, guidati da una nuova consapevolezza, vogliono essere ascoltati: il loro angolo di osservazione e il loro linguaggio di decodificazione della realtà, sono necessariamente diversi da quello degli adulti, così come le proposte che possono scaturire da un confronto con loro possono essere più efficaci, semplicemente perché li riguardano. Dare la parola alle nuove generazioni, oggi messe ancor più a dura prova dalla pandemia, è fondamentale. C'è bisogno di attivare canali di ascolto continuativi, prestando attenzione al loro parere, in modo da riconoscerli come protagonisti a pieno titolo del nostro tessuto sociale" dice Daniela Fatarella, direttrice di Save the Children. "Restituire la speranza del futuro ai bambini che in questi ultimi anni hanno visto il loro mondo stravolto, con le scuole chiuse e limitato dalle restrizioni, è un dovere di tutti noi adulti. Alcuni diritti inviolabili, sanciti dalla Costituzione italiana - dal diritto alla pari dignità sociale, alla salute, da quello alla scuola, alla tutela dell'infanzia - vengono in questa delicata lettera al futuro Capo dello Stato declinati in desideri indirizzati metaforicamente a colui che della Costituzione è garante. Ci auguriamo che il futuro Presidente della Repubblica contribuisca a costruire l'Italia che sognano", conclude Daniela Fatarella.

proibito dalla legge portare in cabina qualsiasi strumento atto a riprendere la scheda votata, compreso il cellulare che deve essere lasciato in consegna agli scrutatori del seggio prima di ricevere la scheda ed infilare la porta della cabina. Ma un divieto del genere non è attualmente previsto per le votazioni segrete per schede che si tengono nell'Aula di Montecitorio; a partire, appunto, da quella del

presidente della Repubblica. Il tema non è finora mai stato segnalato: al fattore "hi-tech", forse anche per motivi di opportunità, ancora nessuno ha pensato. Ma stavolta, a meno di accordi di ampio respiro da raggiungere in extremis, gli scatti con il telefonino potrebbero giocare un ruolo decisivo nella delicata partita per la conquista del Quirinale.

Vittoria Borelli



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Economia Italia

Varianti, caro energia e forniture Rischio di frenata per la crescita

La variante Omicron, il caro energia e gli aumenti delle materie prime frenano la ripresa dell'era Covid: così Bankitalia è costretta a rivedere al ribasso le sue stesse previsioni diffuse una manciata di settimane fa per indicare, nel 2022, un incremento del 3,8 per cento per il prodotto interno lordo italiano, contro il 4 per cento precedente e il 4,7 della Nodef del governo di fine settembre. Il Pil, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno, mentre il numero di occupati dovrebbe risalire più gradualmente e tornerebbe ai livelli precedenti alla crisi entro la fine dell'anno. Il primo bollettino del 2022 ritocca dunque le proiezioni diffuse in dicembre in base all'ipotesi "che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive" ma "si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si



attenui". Quanto all'inflazione, i prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni. Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia, rilevano a via Nazionale, hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Quel che è certo è che le prospettive di

crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine, l'incertezza è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale maggiormente accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Pnrr.

Tabaccai in rivolta contro l'obbligo del Green pass



"Contestiamo la decisione del Governo e ribadiamo che no, non è assolutamente possibile controllare la certificazione vaccinale a tutti i nostri clienti come prescritto dall'ultimo Dpcm. Non è mancanza di volontà: è una questione del tutto pratica. I tabaccai sono spesso soli in tabaccheria e, di certo, non possono allontanarsi dal bancone per controllare il green pass sulla soglia del negozio. Non si può assumere qualcuno solo per questo, ed è impensabile perdere minuti per un controllo a fronte di una vendita realizzata in pochi se-

condi". E' la dura reazione del presidente nazionale della Federazione Italiana Tabaccai, Giovanni Rizzo, a commento della decisione del governo di introdurre l'obbligo di controllo del Green Pass anche nelle tabaccherie. "Non lo nascondiamo - ha aggiunto Rizzo - l'amarrezza c'è. Ancor di più perché siamo tra le categorie che più hanno contribuito, con il loro lavoro, a mantenere in piedi l'economia del Paese in un momento di estrema difficoltà e pure a svolgere un servizio indispensabile durante il lockdown".

“Decreto Sostegni: troppe misure spot e non strutturali”

“Occorrono interventi strutturali e di politica industriale, come accaduto in Francia e in Germania e come richiesto dalle associazioni aderenti a Confindustria, tra cui la massimizzazione della produzione nazionale di gas e l'incremento delle agevolazioni per i settori industriali energivori a maggiore rischio chiusura o delocalizzazione”. Lo ha ribadito Confindustria Energia alla luce delle prime bozze circolate relative al decreto-legge Sostegni in tema di caro energia. Sembra emergere, per Confindustria Energia, che le misure prese in considerazione dal governo siano congiunturali e non strutturali: piccoli interventi spot senza una visione di lungo termine, purtroppo insufficienti a contrastare i fortissimi incrementi di costi che si sono abbattuti sui settori industriali energivori, con gravi conseguenze per la crescita del sistema Paese e per l'occupazione. Confindustria Energia auspica, pertanto, che gli interventi strutturali proposti vengano seriamente presi in considerazione e implementati dal governo.



Nuove imprese, Roma da primato “E pure il Lazio resiste alla crisi”

In un anno come il 2021 comunque non facile per l'economia italiana, a causa soprattutto del perdurare dell'emergenza sanitaria ma non solo, Roma e il Lazio mostrano, a consuntivo, dati comunque incoraggianti. La Capitale, in particolare, vanta il miglior saldo imprenditoriale nazionale (+11.834 imprese nel 2021, 29.001 iscrizioni a fronte di 17.167 cessazioni) e il terzo miglior tasso di crescita nazionale (+2,38 per cento, dopo Napoli e Sassari, decisamente al di sopra della media nazionale del +1,42 per cento). Dati che, a loro volta, aiutano il Lazio a essere la prima regione italiana sia per tasso di crescita delle imprese (+2,16 per cento), sia per saldo attivo: +14.201 nel 2021 (37.618 le iscrizioni a fronte di 23.417 cessazioni). I numeri nel complesso favorevoli emergono dal report Movimprese diffuso sieri. "Pur in una situazione generale che va sempre osservata con



grande cautela e attenzione, i dati della rilevazione di Unioncamere-Infocamere confermano una tenace dinamicità del nostro tessuto produttivo e una diffusa capacità delle imprese di adattarsi alle nuove esigenze e alle mutate condizioni del mercato. Roma, con un saldo positivo di 11.834 imprese nel 2021, è la città che ha fatto meglio a livello nazionale e questo ci deve indurre a un certo ottimismo e a insistere nelle azioni di supporto al tessuto produttivo locale". Così, in merito alle cifre, il presi-

dente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti. "Purtroppo la situazione economica resta molto complessa non solo per via della pandemia, ma anche a causa della recente impenata dell'inflazione - sottolinea Tagliavanti -. In questa fase economica che resta espansiva, ma comunque delicata, è prioritario continuare a sostenere adeguatamente i comparti produttivi più colpiti, penso ad esempio al turismo e al commercio, e rafforzare la collaborazione istituzionale".

Economia Mondo

Auto green, la Cina potenzierà i punti di ricarica in tutto il Paese

La variante Omicron, il caro energia e gli aumenti delle materie prime frenano la ripresa dell'era Covid: così Bankitalia è costretta a rivedere al ribasso le sue stesse previsioni diffuse una manciata di settimane fa per indicare, nel 2022, un incremento del 3,8 per cento per il prodotto interno lordo italiano, contro il 4 per cento precedente e il 4,7 della Nadeb del governo di fine settembre. Il Pil, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno, mentre il numero di occupati dovrebbe risalire più gradualmente e tornerebbe ai livelli precedenti alla crisi entro la fine dell'anno. Il primo bollettino del 2022 ritocca dunque le proiezioni diffuse in dicembre in base all'ipotesi "che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive" ma "si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui". Quanto all'inflazione, i prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sa-



rebbe pari all'1 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni. Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia, rilevano a via Nazionale, hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Quel che è certo è che le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine,

l'incertezza è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale maggiormente accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Pnrr.

Gli Usa rilanciano sugli investimenti per produrre chip

La speaker della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, Nancy Pelosi, ha annunciato l'imminente discussione di una proposta di legge che ha l'obiettivo di aumentare la ricerca e la produzione nel campo dei semiconduttori, a fronte della crisi di offerta globale. "La Camera presenterà presto il suo testo sulla concorrenza", ha scritto Pelosi in una lettera ai rappresentanti democratici, "il testo della Camera intensificherà i nostri investimenti in semiconduttori, rafforzerà la nostra catena di approvvigionamento e trasformerà le nostre capacità nella ricerca, oltre ad altri provvedimenti chiave". La speaker della Camera ha affermato che la legge, se approvata, rafforzerà la sicurezza economica nazionale e la sicurezza finanziaria delle famiglie americane. Il testo stanziava miliardi di dollari per finanziare la ricerca e la produzione nazionale di semiconduttori allo scopo di recuperare lo svantaggio nei confronti dei principali concorrenti asiatici, a partire dalla Cina, in un settore dall'enorme rilevanza strategica.



Nel Regno Unito inflazione al top come 30 anni fa

L'inflazione nel Regno Unito si è attestata al 5,4 per cento nel mese di dicembre, il tasso più elevato degli ultimi trent'anni. Secondo quanto riferisce l'Ufficio di statistica nazionale (ONS), l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello



0,3 per cento rispetto a novembre, quando il dato era pari al 5,1 per cento. Il tasso continua a essere ben al di sopra dell'obiettivo del 2 per cento fissato dalla Banca d'Inghilterra, in linea, nonostante la Brexit, con i parametri fissati dalla Banca centrale europea e ampiamente superati in questi mesi pure nel Vecchio Continente. I dati dell'ONS pubblicati hanno inoltre mostrato che gli incrementi salariali medi in Gran Bretagna non riescono a tenere il passo con l'aumento del costo della vita: la retribuzione regolare, al netto dei bonus e dell'inflazione, infatti, a novembre è anzi addirittura scesa dell'1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'elettricità? Con i generatori La Nigeria paga "scelte inique"

Oltre il 60 per cento della popolazione della Nigeria non ha ancora accesso all'elettricità, nonostante il Paese sia attualmente il più grande produttore di petrolio e rappresenti la più grande economia dell'Africa. Il grido d'allarme è arrivato, durante il suo intervento all'Università di Sokoto, da Abubakar Sani Sambo, esperto del settore ed ex direttore generale della Commissione nazionale per l'energia della Nigeria (Necon). Sambo ha espresso "preoccupazione" per la carenza di fornitura di elettricità nel Paese, affermando che le sfide del settore energetico potrebbero essere il risultato di scelte politiche, e conseguenti opzioni di attuazione, incoerenti. L'esperto ha pure sottolineato che la Nigeria ha le risorse per produrre elettricità in autonomia a sufficienza: "Come altri Paesi in via di sviluppo e svi-



luppato nel mondo, possiamo esplorare la nostra abbondante energia solare per produrre elettricità", ha detto invitando i vari attori del settore energetico a esaminare le fonti alternative a livello locale, statale e federale e, allo stesso tempo, a incoraggiare attività di ricerca basate sulle risorse e sulle sfide locali della Nigeria. Metà delle foreste del Paese

sono state distrutte negli ultimi 12 anni a causa dell'aumento della popolazione della Nigeria e della mancanza di elettricità. In molte zone del Paese sono frequenti i blackout e la maggior parte delle persone che riceve il servizio elettrico per una media di quattro ore al giorno soddisfa il proprio fabbisogno energetico attraverso i generatori.

Economia Europa

La Spagna punta tutto sul turismo

Via a un bando da oltre 700mln

Il presidente del governo spagnolo, Pedro Sanchez, ha annunciato che a marzo sarà lanciato un nuovo bando per la promozione turistica nell'ambito dei fondi del Piano per la ripresa e resilienza (Pnrr) con una dotazione di 720 milioni di euro. Il premier ha dato la notizia nel corso del suo intervento alla Fiera internazionale del turismo (Fitur) di Madrid. "Tutti noi abbiamo fatto crescere la Spagna e creato posti di lavoro in un settore ad alta intensità di manodopera come quello del turismo", ha detto Sanchez, evidenziando come le cifre attuali relative all'occupazione "non si vedevano" da prima della crisi finanziaria del 2008. Secondo il premier, i fondi europei rappresentano una "grande opportunità" per l'economia spagnola per crescere e moder-



nizzarsi. "Oggi abbiamo risorse pubbliche affinché nei prossimi sei anni, tra pubblico e privato, possiamo realizzare questo salto di qualità e rendere il nostro settore turistico ancora migliore di quello che era prima della pandemia" ha detto il leader socialista. Per Sanchez, la Spagna ha consolidato la sua posizione come una "destinazione sicura e fiorente in un ambiente di grande incertezza globale", grazie soprattutto al volume "enorme" di risorse stanziato durante la pandemia per proteggere il turismo, come i 18,3 miliardi di euro destinati attraverso le linee di credito statale (Ico) a lavoratori autonomi e le imprese.

Durante il suo discorso, il presidente ha voluto evidenziare numerosi dati relativi al settore per dimostrare la sua importanza nell'economia nazionale. Ha ricordato che tra gennaio e novembre del 2021, il numero di turisti stranieri in visita in Spagna ha superato i 28 milioni e la spesa ha superato i 31,2 miliardi di euro. Per Sanchez, l'unico modo per garantire il progresso nel turismo ha a che fare con la sostenibilità ed è per questo che si è impegnato ad allineare l'intera industria turistica spagnola per garantire che i fondi europei servano a dare "quella spinta modernizzante alla nostra attività turistica".

Il governo tedesco pensa di tagliare le stime per il Pil

Il governo tedesco taglierà le previsioni di crescita economica per l'anno in corso al 3,6 per cento dal 4,1 per cento stimato a ottobre, secondo quanto riferito all'agenzia di stampa Reuters da una fonte governativa. L'aggiornamento della previsione è dovuto al permanere di "colli di bottiglia" per prodotti come i semiconduttori e alla quarta ondata di casi di coronavirus, ha scritto il giornale "Der Spiegel", che ha riferito per primo la notizia. Il quotidiano ha citato il rapporto economico annuale del governo che sarà presentato dal ministro dell'Economia Robert Habeck la prossima settimana. Il ministero dell'economia non ha commentato le indiscrezioni riferite dalla testata. L'associazione degli industriali tedeschi Bdi aveva detto la scorsa settimana di attendersi una crescita del 3,5 per cento per la maggiore economia europea, fornendo previsioni più caute di quelle del governo dopo aver fatto presente che le aziende potrebbero trovarsi a fare i conti con un altro anno di attività "stop and go" a causa della pandemia.

Ristoranti e locali

Il Belgio allenta alcune restrizioni



Cauto alleggerimento delle restrizioni contro il covid in Belgio, che si dota di uno strumento per la gestione della pandemia in base a contagi e ricoveri: un "barometro" che entrerà in vigore con rischio di tipo rosso (il massimo) dal 28 gennaio, ma sarà "uno strumento decisionale", e "non un pilota automatico", ha precisato il primo ministro Alexander De Croo. La ristorazione potrà restare aperta fino alla mezzanotte (ora chiude alle 11 di sera), ma con al massimo 6 persone allo stesso tavolo. Saranno consentiti eventi anche al chiuso, sempre con mascherina, con distinzioni sulla base della capienza dei locali e la possibilità di arrivare al 100 per cento in caso di alta qualità dell'areazione. Dalla settimana che sta per cominciare potranno riaprire molte attività al chiuso come bowling o parchi giochi, ma resteranno chiuse le discoteche. Senza la dose booster dal primo marzo il certificato vaccinale avrà durata di solo 5 mesi circa (150 giorni, dai 270 attuali).

Il divieto di importazione di alcuni prodotti alimentari provenienti da terreni soggetti a deforestazione è stato tra i temi in discussione nella riunione dei ministri europei dell'Ambiente che hanno discusso per la prima volta di questo progetto definito da Parigi "una priorità" per la sua presidenza dell'Unione europea, da poco inaugurata. Il testo proposto da Bruxelles per vietare l'importazione nell'Ue di determinati prodotti, come la soia, se proveniente da coltivazioni derivanti da deforestazione, potrebbe essere esteso dai Ventisette ad altre materie prime e altri ecosistemi minacciati, ha affermato la Francia, puntando a un accordo tra gli Stati entro giugno. La Commissione europea ha presentato a metà novembre una bozza di regolamento che vieta l'importazione di semi di soia, carne bovina, olio di palma, legno, cacao e caffè, nonché di alcuni

Lotta alla deforestazione: l'Ue pronta alla stretta sull'import



prodotti derivati (pelle, mobili, ecc.), se la loro produzione proviene da terreni disboscati dopo dicembre 2020, ritenendo responsabili le società importatrici. D'ora in poi il testo dovrà essere oggetto di colloqui tra gli Stati membri, poi con gli eurodeputati. "Ave-

vamo bisogno di un primo riscontro, per sentire se avevamo un terreno favorevole per raggiungere" una posizione comune degli Stati membri "il più rapidamente possibile", ha spiegato il ministro francese per la Transizione ecologica Barbara Pompili. "C'è stata

un'accoglienza nel complesso molto positiva, con sfumature a seconda degli Stati, ma con abbastanza materiale per poter sperare, se si lavora bene, in una posizione del Consiglio (l'organo che rappresenta gli Stati) prima della fine della presidenza francese dell'Ue".

Covid

Infezioni e ricoveri fanno scattare l'arancione in 4 Regioni, e altre due finiscono in giallo



Alla luce dei dati del monitoraggio settimanale sul Covid, il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato una nuova ordinanza che prevede per lunedì il passaggio di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia in "arancione". Passano in "giallo" invece Puglia e Sardegna. Alla luce delle nuove disposizioni, in zona bianca restano solo Umbria, Molise e Basilicata. A fare da ago della bilancia gli alti tassi di occupazione non solo delle terapie intensive, ma anche dei reparti ordinari. A oggi esistono quattro fasce di rischio, legate a quattro colori: zona bianca, gialla, arancione e rossa. Per passare da una zona all'altra si calcolano tre parametri: l'incidenza dei nuovi contagi su 100mila abitanti, l'occupazione delle terapie intensive e

l'occupazione in area medica. Secondo i parametri attuali si resta in zona bianca se si registrano meno di 50 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. In caso di contagi settimanali tra 50 e 150 ogni 100mila abitanti per restare in zona bianca è necessario che il tasso di occupazione delle terapie intensive non superi il 10% o che il tasso di occupazione dei reparti ospedalieri non superi il 15%. Se i due parametri sono entrambi al di sopra si passa in fascia gialla che scatta anche se i casi settimanali superano i 150 ogni 100mila abitanti ma il tasso di occupazione delle rianimazioni non supera il 20% oppure quello dei reparti ordinari non supera il 30%. Scatta l'arancione se entrambi i parametri sono superati. La zona rossa è attivata nei territori

Covid, Figliuolo: "Sono 7.071.477 gli italiani senza vaccino"



Sono 7.071.477 gli italiani dai 5 anni in su a cui non è stata ancora inoculata la prima dose del vaccino contro il Covid-19. E' quanto risulta dal report settimanale, divulgato dall'Ufficio del Commissario Straordinario per l'emergenza, Gen. Francesco Paolo Figliuolo. La parte maggiore dei non vaccinati sta nella fascia 5-11 anni, dove si contano 2.453.239 bambini senza prima dose. Nel complesso, invece, gli italiani che hanno ultimato il ciclo vaccinale sono 47.252.867.

dove l'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 150 casi ogni 100mil e si verificano entrambe queste condizioni: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica supera il 40% e quello in terapia intensiva supera il 30%.

Ricciardi e la pandemia: "Se vacciniamo e facciamo i tamponi, siamo fuori in otto giorni"

"Oltre a vaccinare tutti, bisognerebbe fare i tamponi alla stragrande maggioranza degli italiani e isolare gli infetti. Se ne uscirebbe in 8 giorni. E' un'operazione che tutti dicono sia impossibile ma i cinesi per un caso testano 10 milioni di persone". Così, in un'intervista rilasciata al quotidiano "La Repubblica", Walter Ricciardi, consigliere del Ministro della Salute Roberto Speranza. "Ci sono due possibilità di fronte alla pandemia. O fai la mitigazione o il contenimento. Se scegli la prima sei sempre indietro. Ma una malattia come questa, con una tale mortalità e contagiosità, non la devi inseguire bensì anticipare, anche prendendo decisioni impopolari prima. E' chiaro che tutti sono bravi a dire 'al fuoco al fuoco' quando il virus dilaga, ma il pandemonio si evita solo intervenendo prima", dice. "I cinesi per un caso testano 10 milioni di persone; noi con 200mila casi potremmo ben testare 60 milioni di italiani", aggiunge. Adesso "andiamo verso ondate che si susseguono" e per quella in corso "lentamente si va verso la fine. Speriamo che l'ondata si esaurisca a febbraio: avremo, se non allentiamo troppo le misure, una primavera discreta e un'estate ottima e quindi un autunno di difficoltà. Entreremo in un circolo vizioso se appunto le Regioni non migliorano il sistema di tracciamento e di testing". Sul Green Pass "il nostro Paese ha fatto molto bene. Ora vanno rafforzate due cose: la vaccinazione agli over 50 e ai bambini. Bisogna fare le somministrazioni nelle scuole, come la Puglia che infatti ha le percentuali migliori". Inoltre, conclude Ricciardi, "bisogna puntare sulla ventilazione nelle scuole".



Studio Spallanzani-Gamaleya su Omicron:

"Più efficace vaccino Sputnik V di quello prodotto da Pfizer"

Uno studio preliminare e molto ridotto nei numeri ha mostrato che i livelli di anticorpi neutralizzanti contro Omicron, individuati nelle persone vaccinate con il farmaco russo Sputnik V, non diminuiscono allo stesso modo di chi ha ricevuto il vaccino Pfizer. Parliamo del 74,2% di efficacia contro la nuova variante, in chi ha ricevuto due dosi del vaccino prodotto dal Fondo di investimento russo e dall'Istituto Gamaleya, e del 56,9% per coloro che hanno fatto Pfizer/Biontech.

Lo studio è stato condotto da Gamaleya di Mosca e l'Inmi Spallanzani di Roma, è ancora preliminare, attende una revisione, è stato pubblicato in preprint su MedRxiv ed è stato finanziato dal Fondo russo per gli investimenti diretti, Rdfi (leggi sotto la precisazione dello Spallanzani). Ha coinvolto 51 persone vaccinate con Sputnik V e 17 con Pfizer e i ricercatori hanno analizzato le risposte anticorpali dei soggetti tra i tre e i sei mesi dal ciclo completo, ma non ci sono dettagli sulle carat-



teristiche demografiche dei soggetti immunizzati. Allo studio ha preso parte anche il direttore scientifico dello Spallanzani, Francesco Vaia, che in una nota,

a ridosso della pubblicazione dello studio, ha segnalato i risultati della ricerca. "Per lo studio condotto in collaborazione con l'Istituto Gamaleya, lo Spallanzani ha messo in campo le risorse proprie non riferibili a finanziamenti esterni. I risultati sono quelli indicati nell'ultima nota ufficiale che evidenzia come la priorità riguardi uno degli aspetti più volte sottolineato dall'Istituto come l'aggiornamento dei vaccini rispetto alle varianti". Lo rende noto in una nota di risposta all'agenzia

Dire il team clinico scientifico Covid-19 dell'Istituto italiano di malattie infettive Lazzaro Spallanzani, a seguito della notizia diramata dalla Dire secondo cui la ricerca, a cui ha preso parte insieme allo Spallanzani anche il team dell'istituto russo Gamaleya, è stata finanziata dal Fondo russo per gli investimenti diretti, Rdfi. Il dato diffuso dalla Dire veniva riportato dallo studio in pre-print pubblicato su Medrxiv (<https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2022.01.15.2226935v1>).

Covid

Anelli (Fnomceo): "I medici non vaccinati sono il 7%, scenderemo. Avanti con le sospensioni"

"Il nostro obiettivo rimane 0, non vorremmo avere medici non vaccinati, ma ad oggi siamo al 7% su 460 mila medici in Italia che non si sono vaccinati contro il Covid. Gli ordini territoriali vanno avanti con le sospensioni, che dal dato della scorsa settimana si attesta su 1.300 medici no vax". È Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (FnomCeo), a rispondere sui numeri dei medici non immunizzati. "L'applicazione della legge sta avvenendo puntualmente - spiega Anelli - abbiamo avuto il primo collegamento con la piattaforma da cui estrarre i nominativi il 20 dicembre e i numeri di non vaccinati, intorno a quella data, erano molto alti, circa 60mila medici che non erano certificabili; il dato però era grezzo. Ora gli Ordini stanno procedendo secondo le norme di legge e stanno inviando lettere di avviso per chiedere eventuali esenzioni o chiarire qual è la situazione che riguarda il medico senza vaccino: è possibile che abbiano contratto il Covid e che per questo non abbiano potuto adempiere all'obbligo vaccinale previsto per i sanitari. Un'attività di ricognizione che ha ridotto da 61mila a 34mila medici gli elenchi dei non vaccinati - evidenzia il presidente di FnomCeo - con uno sforzo organizzativo non indifferente da parte degli Ordini territoriali". "La federazione svolge un ruolo di raccordo per estrarre i numeri grezzi, ma una grossa difficoltà l'abbiamo avuta con i colleghi che lavorano all'estero



anche se rientrano negli Ordini provinciali - spiega Anelli - difficoltà che c'è stata anche per ottenere la certificazione avuta all'estero, oltre che per individuare un riferimento a cui inviare la lettera di sollecitazione". Per Anelli, "si arriverà intorno al 4-5% dei medici non vaccinati, oggi siamo al 7%. Alcuni medici sono comunque irreperibili, altri motivano il diniego perché non credono nel vaccino e nei loro confronti viene aperto il provvedimento disciplinare; oltre la sospensione ope legis, perché il vaccino anti Covid è un requisito essenziale. Le sospensioni sono in atto comunque, 1.300 sono i medici già sospesi, questo è l'ultimo dato alla settimana scorsa. Questa è un'attività straordinaria dell'Ordine, per la quale ci siamo attrezzati e si sta facendo con molto impegno. In otto mesi le Asl avevano sospeso 1.600 medici, alcuni sono ancora sub judice, altri hanno recuperato facendo la somministrazione,

altri non possono più esercitare perché sospesi dall'Ordine. In un mese, da parte della Federazione e degli Ordini, c'è stato un forte impegno". E rispetto al dato del 4-5% a cui si arriverà, Anelli commenta amaro: "I medici devono ottemperare alle norme di legge, per codice deontologico oltre che per essere dei buoni cittadini. Già Ippocrate nel 400 avanti Cristo lo aveva scritto: non danneggiare o mettere a rischio la salute dei pazienti. Attuare la sicurezza per assistere i pazienti è un requisito imprescindibile, chi non ci crede non può esercitare questa professione. Se arrivassimo al 5% sarebbe un dato significativo su 460mila, il nostro obiettivo è arrivare a 0, i no vax veri però sono una minoranza ancora più esigua ma chi non ottempera all'obbligo crea comunque un forte disagio ed è giusto che sia sospeso". Intanto stamattina la Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale, ha firmato un accordo con il mini-

stero della Salute per realizzare le aggregazioni funzionali territoriali, come previsto dalla legge Balduzzi, che prende il nome dall'ex ministro della Salute; una legge datata 2012 e mai messa in atto. "L'accordo di stamattina chiude una penosa trattativa lunga tre anni, doveva esser chiuso prima", osserva criticamente Anelli.

"Il fatto che si sia arrivati a quasi quattro anni di attesa prima della firma di oggi, mostra ancora una volta come i medici siano stati lasciati soli anche durante la pandemia e mette in evidenza che gli strumenti attuali non sono sufficienti e come ci fossero nel sistema risorse che potevano essere utilizzate meglio. Peraltro l'intesa attuale è una legge di dieci anni fa per le aggregazioni associative, le aft, tra medici e specialisti ambulatoriali che oggi evolveranno verso le case di comunità, come previsto dal Pnrr. Tutto questo lascia l'amaro in bocca - sottolinea Anelli - e apre però una nuova prospettiva affinché i medici non lavorino più da soli, una prospettiva che serve al Paese e alla medicina territoriale. L'idea che il medico lavori da solo è un romanticismo che appartiene ad un'epoca lontana e che oggi è anacronistico. In ogni caso il ritardo di almeno tre anni - da quando cioè si è avviata la trattativa per l'intesa - è dovuto alle Regioni; ora queste debbono mettersi in una posizione diversa", avverte il presidente di FnomCeo. "Se si firma un accordo che potenzia l'attività convenzionata, le Regioni non avranno più scusanti e non c'è ragione che chiedano la dipendenza dei medici di base dal Servizio sanitario nazionale. Ora bisogna continuare su questa strada. Dopo il rapporto Crea, tra i tanti item che i cittadini potevano scegliere, il 52% degli intervistati ha scelto di avere un rapporto diretto e di fiducia con il proprio medico; è un dato molto indicativo", enfatizza. "Avere a disposizione strumenti e situazioni per poterlo attuare è comunque un segnale. Ci

Omicron con il 78% dei casi di contagio diventa la variante dominante nell'Ue



La variante Omicron è diventata la dominante nell'Unione europea ancora nella morsa della pandemia di Covid-19. Lo ha scritto il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) nel report diffuso settimanalmente. "La categoria di trasmissione di Omicron nell'Unione europea e nello Spazio economico europeo è cambiata dal livello 'di comunità' a 'dominante', a seguito dei dati di sorveglianza e dei report nazionali". Ecdc indica in una "prevalenza aggregata del 78%" di Omicron".

abbiamo messo dieci anni, dalla legge Balduzzi, per realizzare le fondamenta della medicina territoriale, non è mai troppo tardi, anche se dobbiamo ricordarlo: non è colpa dei medici. Fino ad oggi sono mancate anche le risorse, convogliate verso gli ospedali, vediamo come si metteranno in pratica le aggregazioni e come verranno pagati gli stipendi agli specialisti presenti in queste aggregazioni associative. Il dibattito sulla dipendenza non deve oscurare il ruolo delle aggregazioni, sono convinto che le case di comunità potranno essere un acceleratore della medicina territoriale. Bene ha fatto, quindi, Silvestro Scotti, presidente di Fimmg, a firmare questo accordo che è l'anticamera della trasformazione di cui abbiamo bisogno", conclude Anelli.

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Lavrov (Russia): "Continuo sviluppo militare Nato in Ucraina avrà conseguenze". Blinken (Usa): "Dall'incontro non ci aspettavamo grandi svolte"



È stato chiaramente comunicato a Blinken che ignorare ulteriormente le legittime preoccupazioni della Federazione Russa, principalmente legate al continuo sviluppo militare nel territorio dell'Ucraina da parte degli Stati Uniti e dei suoi alleati della Nato, avrà gravi conseguenze". Così, in una nota, il Ministero degli Esteri russo, in merito ai colloqui di Ginevra tra il Ministro Serghiei Lavrov e il Segretario di Stato Anthony Blinken sulla situazione ucraina. Da registrare anche le parole di Blinken: "Non ci aspettavamo che oggi si verificassero grandi svolte, ma credo che ora siamo su un percorso più chiaro per comprendere le posizioni altrui", ha detto al termine il segretario di Stato, che ha spiegato: "Ho

chiarito a Lavrov che ci sono alcuni punti e principi fondamentali che gli Usa e i partner e alleati sono impegnati a difendere: non c'è spazio di negoziato" sul "diritto sovrano del popolo ucraino a scrivere il proprio futuro". Concorsi, però, sono stati sulla "franchezza" dei toni e sul fatto che gli Usa risponderanno la prossima settimana per scritto (come voleva Mosca) alle richieste per evitare l'escalation militare. Tra queste, il ministero degli Esteri russo ha esplicitato di volere che le truppe Nato siano ritirate da zone dell'Europa orientale come Romania e Bulgaria, membri dell'Alleanza. Entrambi i Paesi hanno risposto "niet" a Mosca. Circa 100mila soldati russi restano intanto ammassati ai confini ucraini, mentre

Francia, condannato ex ministro dell'Interno per i sondaggi d'opinione pagati dall'Eliseo e ordinati da Sarkozy

È stato condannato a 8 mesi di detenzione in carcere, dal Tribunale di Parigi, l'ex Ministro dell'Interno francese Claude Guéant. L'uomo, Ministro e Segretario generale della presidenza di Nicholas Sarkozy, è accusato di favoritismo insieme ad altre 4 persone, nell'ambito dello scandalo legato ai "sondaggi dell'Eliseo": si tratta di 135 sondaggi d'opinione, pagati dall'Eliseo in parte con fondi pubblici, inerenti la popolarità del Presidente, i propri rivali politici, le riforme o i temi di attualità.



Mosca nega di preparare un'invasione. Questa settimana Blinken ha già incontrato il presidente Volodymyr Zelensky a Kiev, nonché diplomatici di alto rango di Francia, Germania e Regno Unito a Berlino. E ieri (giovedì) Washington ha rafforzato le sanzioni, colpendo quattro funzionari ucraini accusati di aver collaborato con l'intelligence di Mosca per "destabilizzare" il Paese. Questo dopo il fiume di critiche su Biden, che aveva fatto differenza tra un'inva-

sione e "una piccola incursione" russa, rischiando di spaccare l'Alleanza e dovendo così correggere il tiro. Intanto, l'Ucraina è piagata da anni dal conflitto nell'est, dove si scontrano l'esercito di Kiev e le forze separatiste sostenute da Mosca: in otto anni i morti sono stati oltre 14mila. Per questo, e per l'annessione della Crimea, la Russia ha subito limitate conseguenze internazionali. Ora, l'Occidente promette che la risposta a una nuova invasione sarebbe diversa.

Raid dell'Arabia Saudita nello Yemen, almeno 100 le vittime



Almeno 100 persone, tra morti e feriti, sono rimaste vittime di un raid aereo effettuato dall'Arabia Saudita nel nord dello Yemen. Lo ha reso noto il Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr), citando fonti mediche del posto. L'obiettivo dell'attacco era quello di colpire la roccaforte degli insorti Huthi, che sono filo-iraniani.

Francia, il parlamento approva una mozione sui diritti umani violati in Cina

Il Parlamento francese ha approvato una mozione guidata dall'opposizione dove si chiede al governo di condannare la Cina per "crimini contro l'umanità e genocidio" contro la sua minoranza musulmana uigura e di adottare misure di politica estera per fermare tutto questo. La mozione non vincolante, guidata dal partito socialista e sostenuta da diversi altri partiti di opposizione, è stata adottata con 169 voti favorevoli e un voto contrario. In vista dell'inizio delle Olimpiadi invernali in Cina, la mozione chie-

deva anche al Governo di proteggere i residenti uighuri in Francia da qualsiasi intimidazione o molestia da parte della Cina. Attivisti ed esperti di diritti delle Nazioni Unite affermano che almeno 1 milione di musulmani sono detenuti nei campi nella remota regione occidentale dello Xinjiang. Gli attivisti e alcuni politici occidentali accusano la Cina di ricorrere alla tortura, al lavoro forzato e alle sterilizzazioni. La Cina nega qualsiasi violazione dei diritti umani nello Xinjiang e afferma che i suoi campi

forniscono formazione professionale e sono necessari per combattere l'estremismo. A seguito di un voto simile al parlamento olandese nel febbraio 2021, l'ambasciata cinese all'Aia ha affermato che qualsiasi suggerimento di un genocidio nello Xinjiang era una "assoluta bugia" e che il Parlamento olandese aveva "deliberatamente diffamato la Cina e gravemente interferito negli affari interni della Cina". Il presidente francese Emmanuel Macron ha dichiarato a dicembre di non voler "politicizzare" le Olimpiadi.



Disarmo nucleare, al via le celebrazioni della firma dei trattati

Al via le celebrazioni per il primo anniversario del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari: Senzatmica e Rete Italiana Pace e Disarmo chiedono al Governo di partecipare alla Prima Conferenza degli Stati Parti di Vienna. "Continuano a mancare 100 secondi alla mezzanotte". Questa è la decisione presa per il 2022 dal Bulletin of Atomic Scientists che ogni anno annuncia quanto vicini siamo alla distruzione dell'umanità a seguito di minacce esistenziali. Dal 1947 l'"Orologio dell'Apocalisse" indica quanto le azioni degli esseri umani avvicinino l'intera specie umana alla propria estinzione. Tra queste sono considerati i rischi causati dall'esistenza delle armi nucleari, il cambiamento climatico e le tecnologie destabilizzanti. L'anno scorso gli scienziati sottolineavano quanto la crisi sanitaria globale fosse un "campanello d'allarme" del fatto che i governi, le istituzioni e i cittadini fossero impreparati a gestire "le minacce ancora maggiori poste dalla guerra nucleare e dai cambiamenti climatici". Le motivazioni che hanno portato il Board dell'organizzazione di scienziati a mantenere nella stessa posizione le lancette dell'Orologio puntano il dito soprattutto sull'incapacità dell'umanità di mitigare i rischi che tutti abbiamo di fronte: non siamo più sicuri perché nemmeno la pandemia ci ha insegnato a cooperare e non ad agire da avversari. Nell'ambito delle armi nucleari, pur riconoscendo i passi utili riguardanti il Trattato New START e la ripresa dei negoziati relativi al nucleare iraniano, il Bulletin of Atomic Scientists ha sottolineato come alle dichiarazioni positive non hanno fatto seguito passi concreti di accordi per limitare gli arsenali e per procedere ad un vero percorso di disarmo nucleare. "Come Senzatmica consideriamo il disarmo nucleare un tema centrale nell'agenda di tutti i Paesi - spiega il presidente del Comitato Senzatmica, Daniele Santi - proprio per affrontare in modo efficace e cooperativo le crisi sanitarie, ambientali, sociali ed economiche che stanno afflig-



gendo la comunità globale, abbandonando la logica di basare la sicurezza delle nazioni sulla minaccia reciproca e sul pericolo di catastrofiche conseguenze umanitarie e ambientali. Grazie al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), entrato in vigore il 22 gennaio dell'anno scorso, esiste ora uno strumento legislativo vincolante ed efficace che assicura la strada a un disarmo graduale e sicuro per ogni Paese che lo ratifica". "Il 21 e il 22 gennaio - annuncia in conclusione Santi - celebreremo insieme a Rete Italiana Pace e Disarmo il primo anniversario dall'entrata in vigore del TPNW con eventi online e collegamenti con diverse città italiane che saranno l'occasione per approfondire l'importanza di tale Trattato e ribadire il nostro impegno nella mobilitazione 'Italia, ripensaci' affinché anche l'Italia si allinei a questo percorso internazionale di messa al bando delle armi più inumane della storia". Per fare la propria parte l'Italia avrebbe la possibilità di avvicinarsi ai contenuti del Trattato con azioni di cooperazione nell'ambito dei programmi di assistenza e compensazione per le vittime di armi e test nucleari previsti dal TPNW. "E' questa una delle richieste principali che la mobilitazione 'Italia, ripensaci' avanza per il 2022 a Parlamento e Governo - sottolinea Francesco Vignarca, coordinatore campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo - insieme alla necessità che il nostro Paese decida di partecipare come Stato osservatore alla prima Conferenza degli Stati Parti del TPNW che si svolgerà a Vienna nel marzo 2022". Al momento già Norvegia (membro della

NATO) e Germania (membro della NATO e come l'Italia con presenza di testate nucleari USA sul proprio territorio) hanno già deciso in tal senso: "Ci auguriamo che anche il Governo italiano, che continua a ribadire di avere il disarmo nucleare come obiettivo prioritario, possa prendere la stessa decisione", conclude Vignarca. In tal senso Senzatmica e Rete Italiana Pace e Disarmo considerano positivo il testo di Risoluzione presentato alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati dall'onorevole Laura Boldrini (e firmato anche dagli onorevoli Delrio, De Micheli, Fassino, La Marca, Palazzotto, Quartapelle, Ehm): l'auspicio è che il testo possa a breve essere discusso ed approvato, per definire una presenza italiana a Vienna composta da Governo, Parlamento e società civile. Le armi nucleari sono fuorilegge da 365 giorni: il programma delle iniziative del 21 e 22 gennaio Grazie al sostegno e all'iniziativa di associazioni ed enti locali su tutto il territorio nazionale le giornate di venerdì 21 e sabato 22 gennaio saranno ricche di momenti per approfondire e celebrare il primo anniversario dell'entrata in vigore del TPNW. Il via si avrà venerdì 21 gennaio alle 8:30 con una loquace iniziativa organizzata dalla scuola "M. Buonarroti" di Montaletto dell'Istituto Comprensivo Cervia 2 in collaborazione del Comune di Cervia (città leader in Italia di Mayors for Peace, l'associazione internazionale presieduta dai sindaci di Hiroshima e Nagasaki). L'appuntamento vedrà coinvolti gli studenti della classe quinta elementare in una videoconferenza con la sede dell'Hiroshima Peace Memorial Museum per ascoltare la testimonianza della signora Yoshiko Kajimoto, sopravvissuta alla bomba nucleare di Hiroshima all'età di 14 anni. Nel pomeriggio alle ore 17:00 verrà trasmessa sui canali social delle nostre organizzazioni l'evento di approfondimento "La forza del Trattato TPNW: miliardi di dollari già sottratti al business delle armi nucleari" in cui si analizzerà insieme a Susi Sny-

Pugno duro contro la stampa della Giunta militare Birmana, non si fermano gli arresti di giornalisti

L'Esercito birmano, la cui giunta ha preso il potere con un colpo di stato lo scorso anno e che detiene agli arresti Aung San Suu Kyi mentre la processa per numerose accuse, applica nuovamente la mano durissima nei confronti dei giornalisti e degli operatori dei media. Dal colpo di stato 115 giornalisti sono stati arrestati e 44 sono rimasti in detenzione e tre sono morti.



Un editore birmano ha affermato che l'esercito del Myanmar ha arrestato tre persone che lavorano per il portale di notizie indipendente Dawei Watch, si tratta delle ultime detenzioni sotto una repressione dei media avvenuta dal colpo di stato dello scorso anno. Moe Myint, giornalista di 35 anni e madre di tre figli, è stata arrestata martedì a Dawei, una città nel sud del Myanmar, ha detto l'editore, che ha chiesto di non essere nominato per la delicatezza della questione. Un altro giornalista, Ko Zaw, 38 anni, e Thar Gyi, un web designer di 21 anni della pubblicazione, sono stati arrestati mercoledì. "Attualmente sono detenuti in una stazione di polizia a Dawei e il motivo del loro arresto è ancora sconosciuto", ha detto l'editore, che ha chiesto il loro rilascio immediato. La giunta in precedenza aveva affermato di aver rispettato il ruolo dei media ma che non avrebbe consentito di essere sottoposta a denunce, essere considerata falsa né avrebbe consentito ai media di essere causa di disordini pubblici. Il Myanmar si è classificato come il secondo peggior carceriere di giornalisti al mondo in un rapporto pubblicato dal Comitato per la protezione dei giornalisti. Secondo quanto riferito dall'ASEAN, attraverso un gruppo di difesa dei media del sud-est asiatico, dal colpo di stato 115 giornalisti sono stati arrestati e 44 sono rimasti in detenzione e tre sono morti. Anche alcuni giornalisti stranieri sono stati arrestati, tra cui il giornalista americano Danny Fenster, che era il caporedattore della rivista online indipendente Frontier Myanmar. Fenster è stato condannato a 11 anni di carcere lo scorso novembre per istigazione e violazione delle leggi sull'immigrazione e assemblea illegale, prima di essere rilasciato in seguito ai negoziati tra l'ex diplomatico statunitense Bill Richardson e la giunta. I militari hanno revocato le licenze ai media, imposto limiti a Internet e alle trasmissioni satellitari e arrestato dozzine di giornalisti dal colpo di stato del 1° febbraio.

Fonte primapaginews.it

der e Alicia Sanders-Zakre di ICAN e ad Aldo Bonati di Etica sgr l'effetto positivo del TPNW sui disinvestimenti dalle armi nucleari. Sabato 22 gennaio alle 12:30 si terrà la diretta "Buon compleanno Trattato di proibizione delle armi nucleari!", un momento festeggiamento che raccoglierà le testimonianze di associazioni ed enti locali, amici della campagna "Italia, ripen-

saci", che si conletteranno da varie città d'Italia. In conclusione, alle 17:00 verrà trasmesso il webinar "Generazione disarmo: verso un mondo libero da armi nucleari", realizzato da Senzatmica con l'obiettivo di dare voce ai giovani che si confronteranno su come il disarmo nucleare sia un tema centrale nell'attualità di oggi, come poter contribuire



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032